

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Visti:

- l'art. 16 bis della legge 135/2012 che prevede la definizione di criteri e modalità incentivanti la razionalizzazione e l'efficientamento dei servizi, sulla base dei quali ripartire e trasferire alle regioni le risorse del "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario", attraverso l'emanazione di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- l'art.1 comma 301 della Legge di Stabilità 2013, L. 228 del 24/12/2012, che sostituisce il sopracitato articolo 16 bis, prevedendo tra l'altro:
 - 1) la definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire e trasferire alle regioni a statuto ordinario le risorse del Fondo;
 - 2) l'adozione da parte delle regioni, entro quattro mesi dalla data di emanazione del decreto, di un "Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale", che tenga conto di un'offerta di servizio più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico, del progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, la definizione di livelli occupazionali appropriati e la previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica;

Visto che detto Decreto del Presidente del Consiglio recante *"Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario"*, emanato in data 11 marzo 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 26 giugno 2013, ha definito, all'art.1, gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della programmazione e gestione del complesso dei servizi di TPL anche ferroviario, in riferimento all'art.1 comma 301 della Legge di Stabilità 2013;

Dato atto che gli obiettivi individuati dal sopracitato DPCM sono i seguenti:

- l'incremento annuale del "load factor" calcolato su base regionale; nel primo triennio di applicazione l'obiettivo è verificato attraverso l'incremento del numero dei passeggeri trasportati su base regionale,

determinato anche attraverso la valutazione del numero dei titoli di viaggio;

- l'incremento, su base annua, rispetto all'anno precedente del rapporto calcolato su base regionale tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio, al netto della quota relativa all'infrastruttura;
- il mantenimento o l'incremento dei livelli occupazionali di settore, ovvero, se necessario, mediante la riduzione degli stessi attuata con il blocco del "turn over" e/o con processi di mobilità del personale;
- la trasmissione all'Osservatorio per il trasporto pubblico locale e alle Regioni dei dati richiesti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

Preso atto che per **l'anno 2013**, l'art. 3 del DPCM citato dispone che gli obiettivi si considerano soddisfatti mediante:

- l'adozione, con provvedimento regionale, entro quattro mesi dall'emanazione del DPCM, del "Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale";
- la trasmissione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed all'Osservatorio per le politiche del TPL, di copia dei provvedimenti adottati e dei dati istruttori da cui risulta eseguita la riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale;
- la rimodulazione e sostituzione dei servizi diseconomici in relazione al mancato raggiungimento del rapporto tra ricavi da traffico e costi del servizio al netto dell'infrastruttura, con quelle più idonee a garantire il servizio nel rispetto dello stesso rapporto tra ricavi e costi;

Dato atto che a seguito dei tagli governativi imposti con la legge 30 luglio 2010 n. 122, la Regione ha subito avviato un percorso di confronto con gli Enti locali, le Agenzie locali per la mobilità, le Società di gestione e le parti sociali, finalizzato ad individuare gli ambiti di intervento per un efficientamento dell'intero sistema di TPL regionale sfociato nell'approvazione, con propria deliberazione n. 1898/2010 e sottoscrizione da parte di tutti i soggetti citati, del "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013";

Preso atto che gli impegni assunti con il citato Patto sono stati finalizzati ad assicurare al sistema emiliano-romagnolo un adeguato quadro di riferimento per il triennio 2011-2013, tenendo conto della dinamica dei costi, dei ricavi, della produttività ed efficienza del servizio, nonché di politiche di razionalizzazione dei servizi per una reale integrazione modale e tariffaria;

Preso atto altresì che i principali risultati raggiunti a seguito degli impegni sottoscritti, riguardano tra l'altro:

- il contenimento del livello di razionalizzazione dei servizi, non oltre il 3% e, in caso di aggregazioni dei gestori, di un ulteriore 2%;
- l'accorpamento dei gestori del TPL autofiloviario in soli quattro soggetti principali, al fine di conseguire maggiori economie di scala e migliori opportunità di integrazione dei servizi;
- il riordino e la razionalizzazione delle funzioni delle Agenzie locali per la mobilità volto ad una precisa distinzione dei ruoli di amministrazione, di gestione e di controllo;
- uno snellimento della governance locale, attraverso forme di cooperazione/fusione fra le Agenzie locali per la mobilità già dal 2013, sulla base degli ambiti ottimali come definiti con DGR n. 908/2012, utili ad una maggiore armonizzazione ed integrazione dei servizi;
- l'attivazione di ulteriori fasi di implementazione del sistema di bigliettazione elettronica "Mi Muovo" volta alla integrazione tariffaria a livello regionale;
- una prima fase, dal 2011, di adeguamento tariffario al percorso inflattivo, necessario all'allineamento delle tariffe obiettivo 2013 "Mi Muovo" già individuate con propria DGR n. 2055/2010, avendo cura di salvaguardare soprattutto i viaggiatori fidelizzati;
- l'avvio in alcune città del servizio di bike sharing regionale "Mi muovo in bici", nonché del progetto di infomobilità GiM, che prevede, fra l'altro, l'installazione degli apparati AVM, per il completamento del parco mezzi regionale;
- il finanziamento per l'acquisto di circa 60 autobus a basso impatto ambientale;
- la soppressione di treni su diverse relazioni a domanda debole e la loro autosostituzione;

Dato atto che i risultati conseguiti nei diversi territori risultano coerenti con le linee di indirizzo individuate nella "Relazione generale del PRIT 2020 - Piano

regionale integrato dei trasporti 2020" - approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 159 del 10/2/2012, dove tra l'altro è evidenziato che il mantenimento dei livelli di servizio di TPL registrato nel 2010, dovrà essere accompagnato da politiche di incentivazione all'utilizzo del TPL operate dagli Enti Locali attraverso i propri strumenti di pianificazione, tali da produrre effetti positivi sull'incremento progressivo della velocità commerciale nei centri urbani, il trend di utilizzo dei mezzi e il miglioramento del rapporto ricavi su costi. E' ribadito che si dovrà ricercare ogni possibile percorso di maggiore efficienza ed efficacia, con riferimento alla crescita dimensionale delle società di gestione e ai processi di industrializzazione;

Evidenziato inoltre che, nonostante gli interventi volti ad assicurare la mobilità dei territori colpiti dal sisma nel maggio 2012, Modena, Ferrara e Bologna, gli effetti hanno comportato una flessione sia degli utenti trasportati sia delle vett/Km, causa la chiusura anticipata delle scuole e l'inagibilità di buona parte delle zone produttive presenti nel territorio;

Vista la propria deliberazione n. 912 del 2 luglio 2013 avente ad oggetto: "Indirizzi per la predisposizione dei Piani di riprogrammazione dei servizi di TPL autofiloviario regionali. L.228/2012 art.1 comma 301" con la quale:

1. è stato approvato l'Allegato 1 contenente gli indirizzi regionali volti alla definizione dei Piani di riprogrammazione dei servizi di TPL in ciascun bacino provinciale, con la specificazione che detti Piani dovranno essere redatti sulla base dello schema individuato con il "Documento di riprogrammazione del Trasporto pubblico locale" previsto dal comma 4 dell'art. 16 bis della L. 135/2012 e s.m.i, così come approvato dalla Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio del 17 aprile 2013;
2. è stabilito che, in considerazione e a completamento delle azioni di efficientamento già avviate dal 2011 con il Patto per il Tpl, i "Piani di riprogrammazione" possono prevedere riduzioni complessive dei servizi minimi autofiloviari del 5%, confermando quanto già indicato con il Patto per il Tpl;
3. si da atto che gli Enti locali e le Agenzie locali per la mobilità sulla base delle funzioni loro conferite a

norma della L.R.30/98 e s.m.i., dovranno procedere alla predisposizione dei Piani di riprogrammazione dei servizi di Tpl in relazione ai propri bacini provinciali di competenza;

4. è stabilito che i Piani di riprogrammazione di bacino dovranno essere attuati a decorrere già dall'orario invernale 2013;

Preso atto che, entro i tempi stabiliti, gli Enti competenti hanno approvato i Piani di riprogrammazione di loro competenza che si allegano come parte integrante della presente deliberazione;

Visti i Piani di Riprogrammazione presentati si evidenzia che i diversi territori hanno operato in modo omogeneo, tenendo conto di quanto già avviato dal 2010 sulla base degli impegni derivanti dal Patto per il TPL attuando una progressiva e puntuale attività di revisione e razionalizzazione dell'offerta di servizi, che ha portato ad un ridimensionamento e trasformazione delle diverse reti di TPL locale, confermando la quantificazione dei servizi minimi offerti in osservanza alla garanzia di coesione sociale necessaria ai diversi territori, con l'effetto di rendere il trasporto pubblico di fatto maggiormente aderente al quadro della domanda reale e potenziale;

Preso atto che le principali azioni di intervento riguardano:

- la valorizzazione del servizio ferroviario locale mediante riduzione delle sovrapposizioni di corse extraurbane con orari e percorsi in parallelo al servizio ferroviario;
- la valorizzazione del servizio ferroviario locale con la riprogrammazione dei servizi extraurbani finalizzati all'interscambio bus+treno;
- l'integrazione dei servizi tpl extraurbano - urbano, automobile - TPL urbano, TPL urbano - bici (ivi compreso il nuovo servizio di bike sharing regionale Mi Muovo in bici), servizi di confine etc.;
- l'estensione dei servizi non convenzionali erogati nelle aree a domanda debole;
- la redistribuzione delle risorse "vett*km" risparmiate a seguito della razionalizzazione e reinvestite in potenziamenti di servizi sul territorio provinciale ed urbano a domanda elevata (insediamenti produttivi, nuove aree residenziali, plessi scolastici...);

- la revisione, l'ottimizzazione, l'estensione e la sperimentazione dei servizi a chiamata e di nuove soluzioni orientate ad incrementare l'attrattività del servizio;
- le riduzioni di percorrenze con riferimento alle sovrapposizioni di corse presenti nelle fasce giornaliere di morbida tra le linee extraurbane e suburbane;
- le razionalizzazioni dei servizi programmati in zone e in periodi dell'anno (sabato pomeriggio, vacanza scolastica, mercatali, a bassa domanda di mobilità e/o servizi) in cui si è riscontrata scarsa frequentazione;
- il potenziamento dell'offerta per le aree a maggiore domanda potenziale;
- l'utilizzo razionale dei mezzi in funzione della domanda sulle diverse linee al fine di un maggior contenimento dei costi;
- la ricerca del miglioramento della velocità commerciale, subordinatamente all'adozione da parte delle Amministrazioni locali di coerenti politiche di mobilità urbana ed extraurbana;
- la rimodulazione delle frequenze nei servizi urbani;
- le politiche di marketing tariffario con particolare riguardo alle fasce deboli, alla fidelizzazione dell'utenza e soprattutto all'integrazione modale;
- gli adeguamenti tariffari programmati in base agli indirizzi regionali;
- il rafforzamento delle azioni di contenimento dell'evasione tariffaria;

Preso atto che i principali risultati raggiunti con tali azioni nel periodo 2010-2012, comprensivi anche degli interventi derivanti dagli impegni assunti con il citato Patto per il Tpl, nel **settore autofiloviario** hanno riguardato complessivamente:

- una riduzione dei servizi autofiloviari del 3% e, in caso di aggregazioni dei gestori, di un ulteriore 2%;
- un incremento dei ricavi da traffico (comprensivi dei ricavi tariffari, delle sanzioni amministrative e della pubblicità) del 13,05% derivante anche dall'attuazione delle manovre tariffarie dei diversi territori provinciali in coerenza con gli indirizzi regionali;
- una flessione dei viaggiatori del 2,33%;
- una flessione degli addetti di circa l'1,6% a seguito delle prime aggregazioni aziendali da parte degli operatori del settore;

Dato atto di quanto sopra, i risultati del **settore autofiloviario** degli indicatori di efficientamento per gli anni 2011 e 2012, sulla base di quanto richiesto dal DPCM sono di seguito sintetizzati:

	Viaggiatori		Var % Viagg '12/'11	Ricavi/Costi		Var % R/C '12/'11	Livelli Occupazionali		Var % LO '12/'11
	2011	2012		2011	2012		2011	2012	
PIACENZA	13.195.133	13.124.869	-0,5%	28,2%	31,6%	12,2%	353	346	-1,9%
PARMA	35.903.470	33.819.326	-5,8%	35,7%	36,4%	1,8%	615	599	-2,6%
REGGIO EMILIA	15.786.490	15.296.764	-3,1%	28,8%	26,8%	-6,9%	277	262	-5,4%
MODENA	13.605.362	13.560.108	-0,3%	33,4%	33,1%	-0,7%	600	596	-0,7%
BOLOGNA	109.935.618	111.121.609	1,1%	39,8%	39,6%	-0,3%	2060	1982	-3,8%
FERRARA	12.043.093	12.676.401	5,3%	27,3%	28,9%	5,9%	397	393	-1,0%
RAVENNA	13.392.729	13.318.760	-0,6%	28,5%	27,2%	-4,7%	268	268	0
FORLI' - CESENA	18.668.263	18.639.655	-0,2%	26,7%	27,9%	4,4%	420	420	0
RIMINI	21.029.000	20.439.000	-2,8%	37,4%	36,8%	-1,7%	448	435	-2,9%
TOTALE AUTOFILOVIARIO	253.559.158	251.996.492	-0,6%	34,8%	35,0%	0,5%	5.438	5.302	-2,5%

Rilevato che per il **settore ferroviario**, la cui programmazione è di diretta attribuzione regionale, i risultati raggiunti nel triennio 2010-2012, di cui ai dati di dettaglio della tabella sotto riprodotta, sono così sintetizzabili:

- un incremento complessivo dei servizi del 2,4%, derivante dalla rimodulazione dei servizi realizzati in modalità ferroviaria (-2,6% treni*km) e di quelli offerti in modalità autobus-sostitutiva (+270% bus*km);
- un incremento dei ricavi da traffico (comprensivi dei ricavi tariffari, delle sanzioni amministrative e pubblicità) del 9,8%, derivante anche dall'attuazione delle manovre tariffarie;
- un miglioramento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi ("R/C"), questi ultimi stimati sulla base della sommatoria dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura (ex DPCM 11 marzo 2013), pari allo 0,036 (3,6%);
- un incremento del numero di passeggeri trasportati ("NP") del 2,6%;
- una diminuzione degli addetti, ossia del livello occupazionale ("LO"), di 130 unità/uomo, corrispondenti a una riduzione del -8,4%.

Indicatore	Ripr.	2010	2011	2012
Treni*km e Bus*km	-	19.054.123	19.206.186	19.509.624
• di cui Treni*km	-	18.705.550	18.237.702	18.219.940
• di cui Bus*km sostitutivi	-	348.573	968.484	1.289.684
Ricavi da traffico	R	96.133.098	100.840.466	105.527.801
Ricavi/Costi	R/C	51,7%	53,3%	55,3%
Passeggeri	NP	40.417.212	40.947.783	41.468.759
Addetti	LO	1.557	1.512	1.427

Considerato che:

- gli efficientamenti avviati a seguito delle disposizioni normative nazionali (DL 78/2010) e del citato Patto per il Tpl hanno prodotto i primi effetti valutabili a partire dall'anno 2011;
- i risultati raggiunti nel periodo 2011-2012 relativamente ai settori ferroviario ed autofiloviario sono sintetizzati nella tabella seguente:

Indicatore		2011	2012
Ricavi da Traffico:	R		
- sett.ferroviario		100.840.466	105.527.801
- sett.autofiloviario		125.098.409	127.226.287
Totale		225.938.875	232.754.088
Ricavi/Costi di esercizio	R/C		
- sett.ferroviario		53,3%	55,3%
- sett.autofiloviario		34,8%	35,0%
Regionale		41,2%	42,0%
Passeggeri	NP		
- sett.ferroviario		40.947.783	41.468.759
- sett.autofiloviario		253.559.158	251.996.492
Totale		294.506.941	293.465.251
Addetti	LO		
- sett.ferroviario		1.512	1.427
- sett.autofiloviario		5.438	5.302
Totale		6.950	6.729

Dato atto che tali risultati evidenziano per il complesso dei servizi di **TPL regionali (gomma e ferro)**:

- un incremento dei ricavi da traffico (comprensivi dei ricavi tariffari, delle sanzioni amministrative e pubblicità) del 3,02%, derivante anche dall'attuazione delle manovre tariffarie;
- un miglioramento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi ("R/C"), questi ultimi stimati sulla base della sommatoria dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio al netto della quota relativa

all'infrastruttura (ex DPCM 11 marzo 2013), di circa 0,8 punti percentuali (da 41,2% a 42,0%), corrispondente a un incremento dell'1,90%.

- una flessione del numero di passeggeri trasportati ("NP") dello 0,35%;
- una diminuzione degli addetti, ossia del livello occupazionale ("LO"), di 221 unità/uomo, corrispondenti a una diminuzione del 3,18%;

Preso atto degli incontri effettuati con le Organizzazioni sindacali regionali in data 7 e 8 ottobre 2013, di presentazione dei Piani di riprogrammazione dei nove bacini provinciali e del Piano di riprogrammazione dei servizi ferroviari regionali;

Visti i commi 2bis e 2ter dell'art. 13 della LR 30/1998 e s.m.i. che disciplinano la competenza, in merito alle funzioni di programmazione e progettazione dei servizi di TPL offerti al pubblico e oggetto degli affidamenti, in capo a:

- per i servizi autofiloviari: Enti locali e loro Agenzie locali per la mobilità;
- per i servizi ferroviari regionali: diretta attribuzione della Regione;

Ritenuto pertanto di procedere con la presente deliberazione:

- all'approvazione del Piano di Riprogrammazione dei servizi ferroviari regionali, **Allegato 1** parte integrante del presente provvedimento;
- alla presa d'atto dei Piani di Riprogrammazione dei servizi autofiloviari di Tpl, così come approvati dai competenti Enti locali e dalle Agenzie locali per la mobilità dei nove bacini provinciali della Regione, **Allegato 2** parte integrante della presente deliberazione;
- alla presa d'atto del documento "Sintesi tecnica dei Piani di riprogrammazione del trasporto pubblico locale e regionale", di raccolta dei dati dei settori autofiloviario e ferroviario, redatto sulla base dello schema di "Documento di Riprogrammazione approvato dalla Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 17 aprile 2013", predisposto per una rappresentazione completa della realtà emiliano-romagnola, **Allegato 3** parte integrante della presente deliberazione;

Richiamate infine le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;
- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 101 del 10/05/2010 avente oggetto: "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/06/2010 di modifica ed integrazione dello stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e trasporti";

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa
che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il Piano di Riprogrammazione dei servizi ferroviari regionali, **Allegato 1** parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei Piani di Riprogrammazione dei servizi autofiloviari di Tpl, così come approvati dai competenti Enti locali e dalle Agenzie locali per la mobilità dei nove bacini provinciali della Regione, **Allegato 2** parte integrante della presente deliberazione;
3. di precisare che il Piano di Riprogrammazione dei servizi ferroviari regionali unitamente ai singoli Piani di Riprogrammazione dei servizi autofiloviari di Tpl dei singoli bacini, costituiscono il Piano di Riprogrammazione regionale del TPL, sinteticamente rappresentato dal documento "Sintesi tecnica dei Piani di riprogrammazione del trasporto pubblico locale e regionale", di raccolta dei dati dei settori autofiloviario e ferroviario, redatto sulla base dello schema di "Documento di Riprogrammazione approvato dalla Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 17 aprile 2013", predisposto per una rappresentazione completa della realtà emiliano-romagnola, **Allegato 3** parte integrante della presente deliberazione;
4. di dare atto che copia della presente deliberazione, a norma dell'art.3 del DPCM 11 marzo 2013, sarà trasmessa entro il termine di legge, al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e all'Osservatorio per le politiche del TPL;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino telematico della Regione Emilia-Romagna.